



Bosco in fiamme nel savonese FOTO ANSA

L'Italia brucia, in Emilia morti due anziani

● La tragedia nel parmense e nel bolognese: entrambi avevano dato fuoco a sterpaglie ma sono stati travolti dalle fiamme ● Roghi anche in Sicilia ● In Toscana distrutti 1170 ettari

PINO STOPPON
ROMA

L'Italia brucia. Complice anche un caldo torrido e l'assenza di piogge, ieri è stata un'altra giornata di incendi in tutta la penisola. Sono scoppiati roghi in quasi tutte le regioni anche se solo l'Emilia ha pagato il tributo maggiore con due morti: anziani che, in due distinte occasioni, sull'Appennino bolognese e parmense, hanno dato fuoco a sterpaglie e sfalci, ma sono stati travolti da roghi sfuggiti al loro controllo. Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo ieri ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi.

Il primo decesso in mattinata a Sab-

bioni, vicino a Loiano, nel Bolognese. Lì un anziano di 88 anni ha acceso un fuoco per ardere sfalci e sterpaglie. Ma, complici le temperature che anche ieri non ha dato tregua all'Emilia, il fuoco è divampato, bruciando oltre 4mila metri quadrati. Non è ancora chiaro se l'uomo si sia sentito male o sia caduto, ma di sicuro la morte è riconducibile all'incendio.

Nel pomeriggio invece, nel Parmense nei pressi di Zerla, comune di Albaro, vicino al passo del Cento Croci, un altro pensionato (87 anni) è morto nell'incendio che ha anche distrutto parte di un bosco.

Secondo una prima ricostruzione, stava bruciando sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme. Il pensionato ha cercato di fermarle, ma

è stato soffocato dal fumo.

Resta però la Sicilia la regione più colpita dagli incendi. Numerosi roghi si sono sviluppati anche oggi nel Messinese. In azione due Canadair (mezzi che sono al lavoro anche sul Gargano), squadre di vigili del fuoco e della Forestale. La Procura di Trapani, nel frattempo, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale orientata dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo. Gli inquirenti cercheranno di scoprire chi e perché ha aggredito una delle più suggestive aree protette della Sicilia e se c'è una regia unica per gli altri incendi, verosimilmente dolosi, sviluppatisi, nelle stesse ore, ad Erice, Makari e Castelluzzo, sempre nel Trapanese.

Intanto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Alessandro Aricò, ha annunciato che porterà all'ordine del giorno della prossima giunta di governo la proclamazione dello stato di calamità per le zone della Sicilia, in particolare del trapanese e del paler-

mitano, colpite dall'emergenza incendi.

Roghi anche a Roma, in diversi quartieri, con difficoltà per spegnere le fiamme per la scarsità dei mezzi dei vigili del fuoco. Una situazione «drammatica» quella degli automezzi al Comando di Roma è la denuncia della Fp-Cgil. «Oggi - ha spiegato il sindacato - su 58 autopompe 28 sono fuori servizio per riparazione».

TOSCANA

Brucia anche la Toscana. A luglio c'è stato il record di incendi boschivi: sono stati 190, a fronte dei 179 del 2007, degli 80 del 2008, degli 87 del 2009, dei 60 del 2010 e dei 71 del 2011: «È stato un mese con dati assolutamente fuori norma che ha richiesto un notevole sforzo dell'organizzazione regionale antincendi ed uno spiegamento di forze decisamente superiore alle medie del periodo», ha rilevato ieri l'assessore ad Agricoltura e foreste della Regione Toscana Gianni Salvadori, presentando il report degli incendi a luglio e nei primi giorni di agosto. I 190 incendi boschivi hanno interessato 793 ettari di superficie boscata, ai quali si aggiungono 376 ettari di altra vegetazione, per un totale di 1.170 ettari bruciati. «Considerando che la media annuale di superficie boschiva bruciata ammonta in Toscana a circa 1100 ettari - ha spiegato Salvadori - risulta evidente l'eccellenza degli oltre 790 ettari andati in fumo in appena un mese».

ITALIA RAZZISMO

Alle Olimpiadi contaminazione tecnica e culturale

LUIGI MANCONI
VALENTINA BRINIS
VALENTINA CALDERONE
info@italiarazzismo.it

Dio perdoni quel famoso telecronista (di cui per carità di patria taceremo le generalità) che più di vent'anni fa, dovendo commentare una squadra asiatica impegnata ai mondiali di calcio, esclamò: «È troppo difficile riconoscerli per nome, sono tutti uguali!».

A distanza di tempo la rassegna stampa delle Olimpiadi di Londra ci consegnano un'immagine fatalmente contraddittoria e, allo stesso tempo indistinta, dell'evento più globale e conviviale della nostra epoca. Soprattutto rivelano quell'impasto di sciattezza e stereotipi consumati che affollano il discorso ininterrotto che accompagna le cronache parlate e scritte. Algidi russi dagli occhi di ghiaccio contrapposti a imperturbabili asiatici (non importa se coreani o cinesi), astuti mediorientati a ingenui africani, gazzelle caraibiche (gazzelle caraibiche?! sì, s'è sentita anche questa) a tenaci tedesche. E poi tutti lì a lamentarsi - e chiedersene il perché - gli italiani ottengono medaglie in discipline minori di remota origine marziale (tiro a segno, arco, fioretto, spada), mentre affondano nelle piscine e spariscono dalle piste. Di qui l'invocazione e la speranza di un riscatto dello sport italiano salvato dall'apporto di energie fresche immesse dall'immigrazione di seconda e terza generazione.

Notazioni di antropologia elementare si mischiano a commenti superficiali, tutto sommato innocenti, che rivelano piuttosto quanto duri a morire siano certi stereotipi.

La realtà, al contrario, irrompe con la precisione dei risultati e illumina una realtà che riguarda il nostro presente, molto di più del nostro futuro.

La judoka italiana Edwige Gwend, nata in Camerun da genitori camerunensi, trasferitasi in Emilia a pochi mesi, pratica un judo molto tattico e molto "italiano", cresciuta com'è in una scuola sportiva molto tattica e molto italiana. Lo stesso potrebbe dirsi difensore della nazionale Ogonna o dei giovani cinesi cestisti nella periferia di Milano.

In questo siamo molto meno provinciali di quanto vogliamo apparire. Bambini di origine indiana che si iscrivono nelle scuole calcio, per nulla attratti dal cricket.

Una realtà facilmente rintracciabile in questi giochi olimpici dove (fatte salve le doti di madre natura: se sei alto 1 e 65 difficilmente diventi un re della schiacciata a canestro), la competizione ritorna al confronto tra demografia (quanti praticano una disciplina) e tradizione tecnica (la scherma per gli italiani, la lotta per gli uzbeki, la maratona per i kenioti...). Con l'aggiunta che più si sale di livello, più la contaminazione - tecnica e culturale - fa la differenza: con tecnici europei che allenano nazionali di mezzo mondo e velocisti caraibici che si allenano nelle grandi università nordamericane. In uno scambio incessante fatto di spostamenti e ibridazioni.

Per questo le Olimpiadi, oltre il gigantismo tecnologico, nonostante gli evidenti interessi economici e mediatico-spettacolari, mantengono intatto il proprio fascino. Vallo a spiegare a Beppe Grillo che si rifugia nel più logoro degli stereotipi: quello dei giochi segnati dal nazionalismo. Ma questo lo sapevamo già: è proprio vero che dietro ogni comico c'è un depresso.

SILVIO DI FRANCA

Se Mister Preferenze ruba l'energia elettrica

ELLA BAFFONI
ROMA

Chissà che ne pensano oggi i 12.000 romani che hanno dato la loro preferenza a Samuele Piccolo. Il consigliere Pdl, il più votato del Campidoglio, è agli arresti domiciliari insieme alla famiglia per una brutta storia di evasione fiscale e fondi neri, con parte dei quali sarebbe stata pagata - è l'accusa - la sua trionfante campagna elettorale.

Look da bravo ragazzo, la sua faccia ha campeggiato dai mega manifesti larghi sei metri e altri tre, per ogni dove. Feste elettorali e un agguerrito call center di un centinaio di persone che martellava i potenziali elettori. Una campagna elettorale finanziata da fondi neri accumulati con frodi al fisco di cui lui non sapeva nulla, ha assicurato al Gip: glieli dava suo fratello quei soldi, ma lui non ne conosce la provenienza. Intanto si è dimesso da vicepresidente del consiglio comunale, il prefetto lo ha sospeso da consigliere. Mica è tutto. Nei giorni scorsi la notizia di un'altra indagine che coinvolgerebbe il giovane Piccolo, la brutta storia della cocaina acquistata dalla famiglia dei Casamonica di cui è accusato l'autista del consigliere, che avrebbe dovuto servire per tutti e due. Ora l'ultima tegola: l'Enel ha constatato che nella villa di Zagarolo dell'ex consigliere e in quella dei

suoi genitori i contatori erano manomessi. Non registravano il consumo di corrente procurando all'Enel un danno di migliaia di euro. Per fare l'accertamento i funzionari Enel hanno dovuto chiamare i carabinieri, i Piccolo hanno tentato fino all'ultimo di opporsi.

Curiosa storia quella del giovane rampante del Pdl romano. Il suo exploit inizia con le amministrative del 2006, allora era di An, 8.000 preferenze. Nell'ultima campagna elettorale ha fatto ancora meglio, uscendo dal fortino del VIII municipio e invadendo tutta la città. La sua attività di amministratore ha registrato la festa dei Nonni e la Befana del comune, ma anche qualche distonia, come l'uso della macchina di servizio a suo fratello Massimiliano, implicato nell'inchiesta sulla frode amministrativa di cui si è assunta ogni responsabilità.

Ex delegato alla sicurezza del sindaco Alemanno e capo di una piccola corrente Pdl, Movimento popolare, Piccolo ha ceduto la delega in cambio di quella alle periferie. E nei tormenti dei rimpasti ha perso le periferie per approdare sullo scranno di vicepresidente del consiglio. Per poco. Coinvolto nell'inchiesta dei fondi occulti, è sceso anche da lì. Tra le accuse, la gestione occulta di fondi con una struttura in tre livelli. Al primo cooperative di servizi composte da stranieri, al secondo il Gruppo servizi generali, che assegna alle cooperative lavori ottenuti dal Gruppo

servizi globali, il terzo livello. In questi passaggi la creazione di contabilità occulta e frode fiscale, con l'abnorme accreditamento dell'Iva. Intanto la Guardia di Finanza ha elencato i costi delle cene «politiche» di Mister Preferenza tra il 2009 e il

2010: 13 al ristorante *Ar Montarozzo* (20mila euro), altre al ristorante *I ruderi* (13mila), 14 a *Le Grotte Vere* (25mila), 7 a *La Piemontese* (10mila euro). Con queste cifre sottomano, la bolletta della luce, almeno, l'avrebbe potuta pagare. O no?

COMUNE DI SANARICA

ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Sanarica, Ufficio Tecnico Comunale, Via Roma 20, CAP 73030 tel. 0836.343218 fax 0836.341085 utc@comune.sanarica.le.it indice procedura aperta per l'affidamento dei lavori di Risanamento e riutilizzo ecosostenibile della cava dismessa sita in località San Vito. CIG 38324551EA. (P.O. FESR 2007/2013 - Asse II - Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.4). Importo complessivo dell'appalto € 777.657,03 di cui € 15.000,00 quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Le offerte devono pervenire entro le ore 12 del 03.09.2012. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. I documenti di gara possono essere consultati e scaricati gratuitamente su www.comune.sanarica.le.it.

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA)

Avviso di gara - CIG 4454279B4D
Si rende noto che questo comune intende appaltare mediante procedura aperta il servizio di Trasporto Scolastico con accompagnatore, anni scolastici 2012/13, 2013/14 e 2014/15, con apertura pluripli il 6.09.12 ore 9:30 c/o la sala giunta. Importo a b.a.: € 754.077,00 (IVA inclusa al 10%). Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Documentazione disponibile su www.comune.sommavesuviana.na.it. I concorrenti dovranno far pervenire le offerte c/o l'Uff. Protocollo Generale, P.zza V. Emanuele III, 80049 Somma Vesuviana, entro le ore 12 del 5.09.12. Il Responsabile di P.O.S.: Arch. Monica D'Amore

MINISTERO DELLA DIFESA

Comando Logistico dell'Esercito
Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici ed optoelettronici
Via Angelico 19, 00195 Roma, tel. 06.47357756 (caufcon-tr@polmanteo.esercito.difesa.it). Si comunica che questa Stazione Appaltante ha indetto la seguente procedura ristretta: Fornitura di accessori per stazioni radio VHF/EPM per un importo di € 329.810,83, inviata per la pubblicazione sulla GUUE il 25/07/12, pubblicata sulla GURI il 6/08/12 e in pari data su www.esercito.difesa.it. Il presente avviso è pubblicato sui seguenti giornali: "Il Sole 24 Ore", "Il Fatto Quotidiano", "L'Unità" e "L'Avvenire".
Il Capo del Servizio Amm.vo
Funzionario Amministrativo
Dr. Giuseppe Iannotta